



TERZO VIDEOMESSAGGIO DELLA GUIDA SUPREMA DELLA RIVOLUZIONE ISLAMICA AYATOLLAH KHAMENEI RIVOLTO ALLA GRANDE NAZIONE #IRANIANA

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso

Rivolgo a tutti voi, caro e grande popolo iraniano i miei saluti . Il mio ricordo è rivolto con rispetto e onore ai martiri delle recenti vicende; i comandanti martiri, gli scienziati martiri: tutti profondamente e giustamente preziosi per la Repubblica Islamica, che hanno servito con dedizione. Oggi, al cospetto di Dio e a Lui piacendo , stanno ricevendo la ricompensa per i loro servizi eccezionali.

Reputo necessario rivolgere triplici congratulazioni al grande popolo #iraniano:

Congratulazioni per la vittoria contro il falso #regime_di_Israele. Il regime di Israele, con tutto il suo clamore e tutte le sue pretese, è stato quasi sconfitto e schiacciato sotto i colpi della Repubblica Islamica. L'idea che tali colpi potessero essere inflitti dal nostro paese al regime israeliano non era nemmeno concepibile nelle loro menti, e invece è accaduto. Ringraziamo Dio che ha aiutato le nostre forze armate: sono riuscite a superare le difese avanzate a più livelli e a mettere sotto pressione con i loro missili molte aree urbane e militari, distruggendole con attacchi potenti e con armi avanzate! Questa è una delle più grandi benedizioni divine; il regime di Israele deve sapere che attaccare la Repubblica Islamica dell'#Iran comporta costi elevati, crea e infligge pesanti conseguenze per loro, e fortunatamente questo è avvenuto. L'onore di tutto ciò spetta alle nostre forze armate e al nostro amato popolo, che ha creato, formato e sostenuto queste forze, rafforzandole per compiere un'impresa così grande.

Congratulazioni per la vittoria del nostro caro Iran sul regime degli #Stati_Uniti. Gli Stati Uniti sono entrati direttamente in guerra perché mossi dalla consapevolezza che, se non lo avessero fatto, il regime di Israele sarebbe stato completamente annientato. Sono entrati in guerra per salvarlo, ma non hanno ottenuto alcun risultato. Hanno attaccato i nostri centri nucleari per cui,



ovviamente, meritano di essere perseguiti penalmente nei tribunali internazionali — ma non sono riusciti a fare nulla di importante. Il Presidente degli Stati Uniti ha esagerato in modo sproporzionato nel descrivere ciò che era successo: aveva bisogno di questa esagerazione; chiunque abbia ascoltato le sue parole ha capito che dietro a queste affermazioni c'è un'altra verità. Non sono riusciti a raggiungere i loro obiettivi e hanno esagerato per coprire e nascondere la verità. Anche qui, la Repubblica Islamica ha vinto e ha dato un duro colpo agli Stati Uniti: ha attaccato una delle basi americane più importanti nella regione, quella di #A_Udeid, e ha causato danni. Coloro che avevano esagerato in questa vicenda hanno cercato di minimizzare, dicendo che nulla era successo, mentre in realtà qualcosa di molto importante è accaduto. Il fatto che la Repubblica Islamica abbia accesso ai centri strategici degli Stati Uniti nella regione e possa agire contro di loro quando necessario non è un evento di poco conto, ma un fatto molto importante. In futuro, questo tipo di azioni potranno ripetersi; se ci saranno attacchi, i costi per il nemico e per gli #aggressori saranno sicuramente elevati.

Congratulazioni per l'incredibile unità e concordia del popolo iraniano. Grazie a Dio, un popolo di circa novanta milioni di persone, unito, con una sola voce, fianco a fianco, insieme, senza alcuna differenza nelle richieste o negli obiettivi che esprime, si è schierato, ha gridato, ha parlato, ha sostenuto le azioni delle forze armate. E anche in futuro sarà così. Il popolo iraniano ha dimostrato la propria grandezza, grande personalità e carattere in questa vicenda, e ha mostrato che, quando necessario, questo popolo parla con una sola voce. Grazie a Dio, questo è accaduto.

Un punto che desidero sottolineare come elemento fondamentale è che il Presidente degli Stati Uniti, in una delle sue dichiarazioni, ha affermato che l'Iran deve arrendersi. «#Arrendersi»! Non si tratta più di arricchimento, non si tratta più di industria nucleare, si tratta di una resa dell'Iran. Ovviamente, queste parole sono un boccone troppo grande per la bocca del Presidente degli Stati Uniti. Per un paese come l'Iran, con la sua grandezza, la sua storia, la sua cultura, la ferrea determinazione nazionale, il nome «resa» per un paese così, suscita scherno in chi



conosce il popolo iraniano. Tuttavia, questa sua dichiarazione ha rivelato una verità: gli americani, fin dall'inizio della rivoluzione, sono impegnati in un conflitto con l'Iran islamico, cercano di opporsi, e ogni volta trovano un pretesto: diritti umani, difesa della democrazia, diritti delle donne, arricchimento dell'uranio, questione nucleare, costruzione di missili; adducono molti pretesti, ma il cuore della questione è una sola cosa: «la resa dell'Iran». I precedenti presidenti non formulavano questo concetto con parole chiare, perché non sarebbe stato accettabile: in nessuna logica umana si può “intimare a un popolo la resa”, quindi lo mascheravano con pretesti sempre diversi. Questa persona ha svelato questa verità, ha mostrato e fatto capire che gli americani sono soddisfatti solo della resa dell'Iran e niente di meno. Questo è un punto molto importante! Il popolo iraniano deve sapere che la ragione del conflitto con gli Stati Uniti è questa, e che gli americani così facendo offendono profondamente il popolo iraniano. Questa cosa non accadrà, non accadrà mai.

Il popolo iraniano è un popolo grande, l'Iran è un paese forte e vasto, con una civiltà antica: la nostra ricchezza culturale e civile è centinaia di volte superiore a quella degli Stati Uniti e dei paesi a lui simili. Chi si aspetta che l'Iran si arrenda a un altro paese, sta dicendo una sciocchezza che non può che suscitare lo scherno tra persone sagge e intelligenti. L'Iran è una nazione a noi cara e lo sarà sempre, è vittorioso e con l'aiuto di Dio continuerà a esserlo. Speriamo che il Signore ci protegga sempre con la Sua benevolenza, elevi lo spirito del nostro grande Imam e che il Baqiyatullah sia compiaciuto di questa nazione e che la sostenga con la sua benignità.